



VIA F. NICOLAI, 35 TEL. 0761/646048—0761/1767957 CELL. 3280594105 SITO INTERNET: www.parrochiacaprarola.it email. info@parrochiacaprarola.it ANNO XXXVIII N. 466 Luglio 2026
Pagine FACEBOOK : Comunità Parrocchiale di Caprarola— Caprarola Parrocchia— Oratorio S. Michele Arcangelo— Gruppo Giovani Caprarola— Cieco di Gerico

Don Augusto Mascagna è vescovo

Abbiamo partecipato con grande gioia, domenica 21 giugno 2026, alla ordinazione Episcopale di Mons. Augusto Mascagna eletto vescovo di Pistoia e Pescia. Abbiamo partecipato alla sua ordinazione con un gruppo di 53 persone che col pulmann da Caprarola ci siamo recati a Pistoia. Una giornata caldissima... un bel viaggio di 4 ore... una Liturgia bellissima con la partecipazione di tantissimi vescovi e con l'ordinazione di Don Augusto vescovo successore degli Apostoli. C'era tantissima gente venuta dalle parrocchie

della diocesi dove Don Augusto è stato parroco, c'era tantissima gente di Pistoia desiderosa di accogliere e di unirsi al suo nuovo Pastore. Durante l'omelia, il Vescovo che presiedeva la celebrazione si è rivolto più a Don Augusto "Carissimo Augusto, il Signore ti chiama quest'oggi a far parte del gruppo degli apostoli: a stare con Lui e ad andare in missione. Il tuo nome oggi il Signore lo pronuncia come pronunciò quello degli altri apostoli, di Pietro e Andrea, di Giacomo e Giovanni e di tutti gli altri. Oggi

ti affida la chiesa di Pescia e di Pistoia: questo popolo è di Dio e il gregge è del Buon Pastore, le pecore sono le sue, abbinne cura. Oggi le affida a te perché ha fiducia in te e sa che con la forza dello Spirito Santo potrai portarle ai pascoli della pienezza della vita". Toccante il momento della consacrazione episcopale: Don Augusto in ginocchio, il celebrante che lo unge con l'olio del crisma sul capo ad indicare la completa consacrazione a Dio a servizio della Chiesa come Gesù l'Unto di Dio. Poi il momento solenne della Mitria e del pastorale consegnati al

nuovo vescovo... E poi la preghiera per lui in ginocchio sotto il Vangelo... a conclusione della celebrazione le parole di Don Augusto che manifestava tutta la sua disponibilità al servizio della chiesa di Pistoia e di Pescia... poi la processione verso la Cattedrale di Pistoia col saluto alle autorità e alla città tutta. Un momento davvero di grande gioia e di festa vissuto nella preghiera per la futura missione di Mons. Augusto Mascagna per grazia di Dio successore degli Apostoli a servizio della chiesa.



Magnifica Humanitas

L'enciclica "Magnifica Humanitas" di Leone XIV affronta la grande questione del nostro tempo: come custodire la persona umana nell'epoca dell'intelligenza artificiale. Non è un testo tecnico, ma un grande atto di discernimento spirituale, culturale e sociale.

Il Papa parte da due immagini bibliche: Babele e la ricostruzione di Gerusalemme con Neemia. Babele è il sogno di una potenza che si chiude a Dio, omologa tutto, sacrifica le persone all'efficienza. Gerusalemme è invece la città ferita che rinasce grazie alla responsabilità condivisa di un popolo che lavora insieme, mettendo Dio al centro. Nel tempo dell'IA, la scelta è la stessa: continuare a costruire torri di dominio o impegnarsi a ricostruire relazioni, istituzioni, economie che permettano a tutti di "fiorire".

Per leggere questa trasformazione, Leone XIV ricollega l'IA alla Dottrina sociale della Chiesa. Ricorda i suoi fondamenti: la persona umana immagine di Dio, la dignità uguale di tutti, l'altissimo valore dei diritti umani. E rilancia i grandi principi: bene comune, destinazione universale dei beni (oggi estesa anche a dati, algoritmi, piattaforme), sussidiarietà, solidarietà, giustizia sociale, sviluppo umano integrale ed ecologia integrale. L'IA non è un capitolo a parte: tocca tutti questi punti, e per questo chiede un aggiornamento profondo del pensiero sociale cristiano.

L'intelligenza artificiale, spiega il Papa, è un aiuto

potenzialmente prezioso, ma non è neutra né "intelligente" come un essere umano. Non ha corpo, non fa esperienza, non ama, non soffre, non ha coscienza morale. I suoi esiti dipendono dai dati e dalle scelte di chi la progetta e la controlla. Per questo non basta chiedersi "a che cosa serve", ma anche "come è costruita, chi la governa, a vantaggio di chi".

Qui entra in gioco il tema del potere digitale: oggi enormi quantità di dati, infrastrutture e capacità di calcolo sono concentrate nelle mani di pochi attori privati transnazionali, spesso più forti degli Stati. Questo genera nuove forme di disuguaglianza, dipendenza e manipolazione. L'enciclica chiede regole chiare, responsabilità tracciabili, trasparenza degli algoritmi, partecipazione reale delle comunità alle scelte che le riguardano. Il Papa parla di "disarmare l'IA": sottrarla alla corsa agli armamenti (anche militari), spezzare i monopoli, riportarla dentro una logica di bene comune.

Sul piano concreto, Leone XIV indica tre ambiti decisivi. Anzitutto la verità come bene comune: l'IA e le piattaforme possono moltiplicare disinformazione, odio, polarizzazione, indebolendo

la democrazia. Servono un'ecologia della comunicazione, una maggiore responsabilità dei grandi attori digitali, una forte alleanza educativa tra scuola, famiglia e istituzioni, in particolare a tutela dei minori.

Il secondo ambito è il lavoro. La rivoluzione digitale rischia di aumentare disoccupazione, precarietà, disuguaglianze tra pochi iperqualificati e molti lavoratori sostituibili. Il Papa ribadisce che la tecnologia va progettata "centrata sulla persona": la tutela del lavoro dignitoso, la riqualificazione, la partecipazione dei lavoratori devono diventare criteri per giudicare l'innovazione. Non è ammissibile sacrificare sistematicamente posti di lavoro e famiglie per aumentare profitti.

Terzo nodo: la libertà. Modelli di business basati sulla dipendenza, la raccolta massiva di dati, la sorveglianza e la profilazione minacciano la libertà interiore e sociale. L'enciclica denuncia le "nuove schiavitù" nascoste dietro il mondo digitale: sfruttamento di lavoratori invisibili, bambini

nelle miniere, vittime di tratta controllate attraverso strumenti tecnologici, colonialismo dei dati. Qui la Chiesa riconosce anche il proprio ritardo storico nel condannare la schiavitù e lo trasforma in un appello a non tacere oggi.

Infine, l'IA viene messa in relazione con la guerra. L'automazione di sistemi d'arma, la guerra cibernetica, la manipolazione informativa rendono i conflitti più rapidi, impersonali, opachi nelle responsabilità. Leone XIV rifiuta con decisione l'idea di affidare a macchine decisioni letali, denuncia la cultura della potenza e della Realpolitik, rilancia il Vangelo della pace, la diplomazia, il multilateralismo e il dialogo tra popoli e religioni.

La risposta cristiana non è paura della tecnica, ma un nuovo umanesimo radicato nell'Incarnazione e nell'Eucaristia: una "civiltà dell'amore" in cui l'IA sia davvero al servizio di una "magnifica umanità", limitata e fragile, ma chiamata a una pienezza che nessun algoritmo potrà mai calcolare. Una cosa è certa: il vero problema è che siamo entrati nel post umanesimo. Questo in sostanza cosa significa? Siamo di fronte all'ibridazione uomo macchina. A dire il vero, questo è già iniziato da tempo. Il fatto stesso che stiamo comunicando con un cellulare che ci consente di svolgere tutta una serie di operazioni, un tempo inimmaginabili, la dice lunga... Le preoccupazioni del Santo Padre dunque sono più che fondate ed eseguono una decisa assunzione di responsabilità da parte del consenso delle nazioni: serve una governance. Le nostre classi dirigenti a livello planetario sono consapevoli di tutto questo?

Di Giulio Albanese da Sito Diocesi di Roma



CALENDARIO
Luglio 2026

- 1 M. S. Teobaldo
- 2 G. S. Urbano
- 3 V. S. Tommaso Apostolo
- 4 S. S. Elisabetta di Portogallo
- 5 D. **XIVa Domenica Tempo ordinario**
- 6 L. S. Maria Goretti
- 7 M. S. Claudio
- 8 M. S. Edgardo
- 9 G. S. Letizia
- 10 V. S. Ulderico Ore 17,30 Novena della Madonna del Carmelo a S. Teresa
- 11 S. **S. Benedetto Patrono d'Europa**
- 12 D. **XVa Domenica tempo ordinario**
Celebrazione dei battesimo ore 12,00 al Duomo
- 13 L. S. Enrico
- 14 M. S. Camillo de Lellis
- 15 M. S. Bonaventura
- 16 G. B. V. Maria del Carmelo
- 17 V. S. Alessio
- 18 S. S. Federico
- 19 D. **XVIa Domenica tempo ordinario**
- 20 L. S. Elia profeta
- 21 M. S. Lorenzo
- 22 M. S. Maria Maddalena
- 23 G. S. Brigida
- 24 V. S. Cristina
- 25 S. S. Giacomo Apostolo
- 26 D. **XVIIa Domenica tempo ordinario**
- 27 L. S. Giulia
- 28 M. SS. Nazario e Celso
- 29 M. S. Marta
- 30 G. S. Leopoldo
- 31 V. S. Ignazio di Lojola.

La lezione del Giappone che ripulisce il mondo (Da Avvenire)

Lo hanno fatto ancora, lo fanno sempre. Quella dei tifosi del Giappone che a fine partita raccolgono i rifiuti da loro stessi lasciati sugli spalti durante la partita contro l'Olanda è forse l'immagine televisiva più bella di questo Mondiale di calcio, che per altri versi sta producendo perplessità in quantità industriale. Lo stadio era quello di Arlington, Texas. La partita era finita 2-2, le borse blu che hanno utilizzato per portare via bicchieri e cartacce sono le stesse che hanno sventolato come bandiere durante l'incontro. Perché lo fanno? "Per una questione di rispetto", hanno risposto. "Abbiamo trovato gli spalti puliti, e puliti li abbiamo lasciati. Siamo onorati di essere qui, non siamo abituati a sporcare in casa altrui e andarcene...".Fanno la stessa cosa anche i giocatori negli spogliatoi. Ormai è quasi un rito. E la cosa paradossale è che non fa quasi più notizia. Sono abituati a mettere tutto in ordine, e a non lasciare un solo pezzo di carta in terra, anzi uno si ma sul tavolo. Ed è un bigliettino per dire grazie. Fanno così i giapponesi, e quella nazionale assomiglia proprio a un mondo migliore. Un mondo possibile, qui sulla Terra dei feroci, dei maleducati e dei fanatici. Già in campo, durante le partite giocate quasi sempre benissimo, erano stati bravi. Gente seria che fa le cose per bene, che corre e si difende, ognuno nel proprio ruolo. E mai un colpo duro senza motivo, mai una protesta insensata, mai una sceneggiata cialtrona: perché loro sono giapponesi. Non vinceranno mai il mondiale, ma è poi così importante? Che bello allora se potessimo essere giapponesi anche noi. Anche solo per mezz'ora al giorno, anche solo per un quarto d'ora, per dieci minuti. Se sapessimo dire grazie. Se riuscissimo a essere concreti e seri, appassionati ma non fanatici. Se fossimo capaci di accettare un verdetto, anche doloroso: in famiglia, al lavoro, nello sport. Se sapessimo lasciare pulito dove sporchiamo. Se, insomma, sapessimo vincere e perdere con la stessa forza, compresa la debolezza. Se fossimo diversi. Questione di stile? Si fa presto a dire stile, e lo si confonde quasi sempre con la forma, con l'aspetto o l'eleganza dei gesti.Faceva tenerezza vederli raccattare rifiuti sorridendo. Ma quanto sarebbe bello, nel fondo delle nostre scioche nevrosi, ispirarci a loro. Bastano pochi minuti al giorno, un piccolo pensiero, una parola detta o non detta, perché lo stile è anche non dire quando è più opportuno tacere. Non si vince il mondo, così, ma forse un poco lo si cambia. O almeno, lo si pulisce.

FAVOLE PER ADULTI

"Ho detto tante preghiere.... Ho partecipato la domenica alla messa...ho letto le parole del Vangelo....a che serve pregare se poi rimango uguale e le cose vanno sempre allo stesso modo?"

Fu questa la domanda che un allievo una volta fece al suo Maestro. Il Maestro in quel momento non rispose. Dopo qualche giorno, però, mentre lui e il giovane allievo se ne stavano seduti vicino ad un fiume, egli disse di avere sete e chiese al ragazzo di prendergli dell'acqua usando un vecchio setaccio tutto sporco che era lì in terra.

L'allievo trasalì, poiché sapeva che era una richiesta senza alcuna logica.

Tuttavia, non poteva contraddire il proprio Maestro e, preso il setaccio, iniziò a com-



piere questo assurdo compito. Ogni volta che immergeva il setaccio nel fiume per tirarne su dell'acqua da portare al suo Maestro, non riusciva a fare nemmeno un passo verso di lui che già nel setaccio non ne rimaneva neanche una goccia.

Provò e riprovò decine di volte ma, per quanto cercasse di correre più veloce dalla riva fino al proprio Maestro, l'acqua continuava a passare in mezzo a tutti i fori del setaccio e si perdeva lungo il tragitto.

Stremato, si sedette accanto al Maestro e disse: "Non riesco a prendere l'acqua con quel setaccio. Perdonatemi Maestro, è impossibile e io ho fallito nel mio compito".

"No - rispose il vecchio sorridendo - tu non

hai fallito. Guarda il setaccio, adesso è come nuovo. L'acqua, filtrando dai suoi buchi

lo ha ripulito". "Quando preghi - continuò il vecchio Maestro - tu sei come il setaccio e la preghiera come l'acqua del fiume"

"Non importa se non riesci a cambiare subito te stesso e il mondo come vorresti ma la preghiera come tutta l'acqua che scorre in te, con le sue idee, le emozioni, i sentimenti, la conoscenza, la verità che vi troverà, pulirà la tua mente e il tuo spirito, e ti renderà una persona migliore. Questo è lo scopo della preghiera".

Morale: La preghiera è un processo di purificazione e arricchimento della mente e dello spirito. Anche se non possiamo cambiare in un attimo essa con le sue idee, le emozioni, i sentimenti e la conoscenza che assorbiamo puliranno la nostra mente e la nostra anima, rendendoci persone migliori e più illuminate

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMELO 2026

Dal sabato 10 luglio alle ore 17,30 inizia la novena di Preparazione alla festa della Madonna del Carmelo che liturgicamente sarà il 16 luglio e che pubblicamente la celebreremo la domenica 19 Luglio con la Processione in suo onore. Nei giorni della novena alle 17,30 ci sarà la recita del Rosario nella chiesa di S. Teresa e poi la celebrazione della santa messa. Durante i 9 giorni non sarà celebrata la Messa al Duomo (meno nei 2 sabati 11 e 18 che alle 17 celebreremo l'Eucarestia al Duomo) per dare a tutti la possibilità di poter partecipare. Vogliamo rendere omaggio a Maria la Madre di colui che è la Via, verità e Vita del mondo.

Il primo profeta d'Israele, Elia (IX sec. a.C.), dimorando sul Monte Carmelo, ebbe la visione della venuta della Vergine, che si alzava come una piccola nube

PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO CAPRAROLA CHIESA DI S. TERESA

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMELO 2026

DAL GIORNO 10 AL 19 LUGLIO ALLE ORE 17,30

NOVENA DI PREGHIERA CON ROSARIO CONFESSIONI E CELEBRAZIONE EUCARISTICA

16 LUGLIO 2026 FESTA LITURGICA DELLA **MADONNA DEL CARMELO** ORE 7,30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA ORE 17,30 ROSARIO CONFESSIONI ORE 18,00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA

DOMENICA 19 LUGLIO 2026 FESTA PUBBLICA DELLA **MADONNA DEL CARMELO** ORE 10,00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA ORE 17,30 ROSARIO CONFESSIONI CELEBRAZIONE EUCARISTICA E

SOLENNI PROCESSIONE ACCOMPAGNATA DALLA Associazione Culturale Musicale "Banda F. Mascagna"

dalla terra verso il monte, portando la pioggia e salvando Israele dalla siccità. In quella immagine tutti i mistici cristiani e gli esegeti hanno sempre visto la Vergine Maria, che portando in sé il Verbo divino, ha dato la vita e la fecondità al mondo. Un gruppo di eremiti, «Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo», costruirono una cappella dedicata alla Vergine sul Monte Carmelo. I monaci carmelitani fondarono, inoltre, dei monasteri in Occidente. Il 16 luglio del 1251 la Vergine, circondata da angeli e con il Bambino in braccio, apparve al primo Padre generale dell'Ordine, beato Simone Stock, al quale diede lo «scapolare» col «privilegio sabatino», ossia la promessa della salvezza dall'inferno, per coloro che lo indossano e la liberazione dalle pene del Purgatorio il sabato seguente alla loro morte.

LA FESTA DI S. ANTONIO DA PADOVA 2026

Grazie al Comitato di S. Antonio da Padova, alla classe 86 e a tutti coloro che hanno collaborato, la festa di S. Antonio da Padova di quest'anno è stata davvero significativa. E' stata una buonissima occasione per ritrovarci insieme sia nel momento della preghiera e devozione al Santo, sia per i momenti di festa di piazza con la cena, il Gioco del palio di S. Antonio e con il concerto del gruppo Senso doppio. La partecipazione sia in chiesa per la celebrazione sia per la processione in onore di S. Antonio, a sentire molti, è stata maggiore degli anni scorsi. Le due feste di piazza nelle serate hanno visto la partecipazione di tanta gente che si è incontrata con sere-

nità e familiarità. I due concerti delle corali "In imnis et Canticis" e del Coro degli Alpini di Viterbo, il venerdì e poi quello della domenica con il Coro Virgo Fidelis dell'Arma dei Carabinieri hanno ottenuto davvero un bel successo con tanta gente che ha partecipato e li ha applauditi. Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione di tutti coloro che hanno dato una mano in primis il Comitato di S. Antonio formato da Giovanni Rampulla, Salvatore Rampulla, Matteo Rampulla, Giulio Coletta, Francesco Pece, Rossano Andreani Emiliano Nustriani, Roberto De Simone. e tutti i portatori, Insieme al comitato di S. Antonio

un grazie grande va al gruppo dei portatori della statua del santo per la processione che abbiamo vissuto per la collaborazione che danno a tutte le processioni della nostra parrocchia. Grazie anche alla classe 86 per la serata del palio di S. Antonio, serata che si ripeterà speriamo ogni anno come momento di festa e di competizione serena per la conquista del palio. Grazie all'Amministrazione Comunale per il palco e gli altri strumenti utili per la festa, grazie alla Proloco e grazie a tutti coloro che hanno collaborato con la loro presenza e la loro offerta. Qui sotto alcuni momenti della festa



Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo Per donazioni IBAN PARROCCHIA IT74T089312970000040015665 Sito : www.parrocchiacaprarola.it Facebook Cieco di Gerico email info@parrocchiacaprarola.it
Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 28.06.2026. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35

